

DI BUON(O) ANIMO

‘volentieri; con disposizione positiva, favorevole’

Esempi

- III.7: «Che Nicholò non à ora a dimostrare la buona volontà inverso di voi, che senpre è stato **di buon animo** a farvi del bene, ed èciene di te tale isperienza, che ne so· chiara».
- XXXVII.21: «estimo bene che sia **di buon animo** inverso di te».
- XXXVIII.41: «Noi tengniàno p(er) cierto, che se i· rRe iscrive **di buon animo**, che ttu otterrai <la gra> p(er) suo mezo la grazia; che è oggi molto istimato <d> e· rRe da Piero e dagli altri maggiori».
- XLII.38: «Che, come per altra ti dissi, chi era **di buon animo** i(n)verso di te, aveva buona p(ar)te del governo».
- XLIV.37: «Il p(er)ché a me parrebbe che ttu prima intendessi da· rRe se p(er) te volessi fare enpresa di ch[i]edere che ttu fussi ristituito, e volendo **di buono animo**, enteso la chagione della venuta d'essi enbasciadori, [...]».
- XLIV.53: «E se lle¹ richieste s'avesino chome dico, e **di buono animo**, mi pare eser cierta che a tante Potenze non si negerebe <..> la loro² domanda».
- LV.7: «credo tu cci sia **di buon animo**, e lla sperienza se ne vede».
- LX.88; LXII.8; LXVII.19.

Corrispondenze. *Palamedés*, *Compagni*, *Bibbia volgar.*, Ariosto (cfr. TLIO § 3.1.7, TB § 24, GDLI § 2, LEI s. v. *animus* 1368.30).

¹ La e ha un *titulus* superfluo.

² *la loro* è aggiunto nell'interlinea superiore.